

LIBRI / LA BIOGRAFIA

# Petra Delicado finisce in cella e si confessa in un'autobiografia Scuola dalle suore, uomini e sesso

Il tredicesimo lavoro di Alicia Giménez-Bartlett ripercorre vita, carriera e mariti della sua ispettrice di polizia. Già in cantiere il prossimo giallo accanto a Garzón

ARIANNA BORIA

**C**hi era Petra Delicado prima di diventare l'ispettrice determinata, indipendente, libera e femminista della polizia di Barcellona? Il tredicesimo libro di Alicia Giménez-Bartlett s'intitola in originale "Sin muertos", senza cadaveri, anche se di vera investigazione ancora una volta si tratta. Un lungo e puntuale viaggio che la protagonista dei gialli spagnola, amatissima in Italia, dove puntualmente scala le classifiche, fa dentro se stessa,

per dissepellire non corpi ma ricordi, scelte, svolte, decisioni, amori e dolori, dalla prima infanzia fino alla cella in un convento di suore della Galizia dove si è presa una settimana di pausa. Complice la pioggia, Petra si inoltra nella sua indagine più intima e sincera, quella che lungo oltre quattrocento pagine fa scoprire al lettore quale percorso l'ha portata fin lì.

Giménez-Bartlett ha raccontato che è stata una lettrice, durante una presentazione, dicendosi sicura che dopo due fallimenti la "vera" poliziotta non sarebbe ricaduta in un ter-

zo matrimonio, a suggerirle l'espedito letterario per l'"Autobiografia di Petra Delicado" (Sellerio, euro 15). Chi è davvero la mia Petra? si è chiesta allora la scrittrice. E ha ripreso in mano il personaggio, fingendo che su un quaderno a quadretti, nel silenzio della cella monacale, Petra ripercorra la sua vita: la prima infanzia in una famiglia repubblicana, il padre anticlericale e socialista professore di liceo, la madre femminista ma al tempo stesso rigida e invasiva nei confronti delle tre figlie, l'incontro con l'autorità ottusa nel collegio di suore dove comincia la scuola, che la allena subito alla contestazione e alla ribellione. E da cui naturalmente verrà espulsa per non aver celebrato il mese mariano sul giornalino scolastico, puntando piuttosto alla gioia pagana della primavera. Sullo sfondo la Spagna clericale e soffocante di Franco al tramonto.

Proprio durante una manifestazione di protesta studentesca, la futura ispettrice conosce il primo dei suoi mariti, Hugo, che la convince a lasciare gli studi umanistici per la giurisprudenza e a diventare avvocato come lui, cucendole addosso un progetto di vita in cui da cui comincerà a pianificare la fuga concedendosi un paio di amanti).

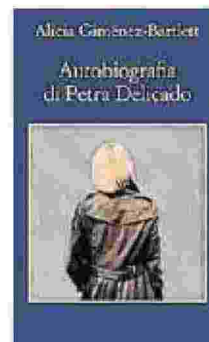
Un dispetto, postumo, nei confronti di Hugo, farà però svoltare la sua vita. È la scelta di lasciare l'avvocatura per entrare alla scuola di polizia di Avila, dove, tra studi e allena-

mi parve di colpo la cosa più innaturale del mondo». Dopo l'autoanalisi, sarà di nuovo la stessa Petra? —

E Fermín Garzón, il compagno di tante investigazioni, il partner per la birra a fine giornata e il destinatario delle punte di spillo sulla parità di genere, che al primo impatto descrive "grosso, vestito come un bifolco, con i capelli praticamente bianchi"? Petra confessa: "Non c'è stata tra noi la minima attrazione fisica, mai un accenno di galanteria e men che meno di seduzione. Eppure la sua figura emerge come quella di un gigante quando penso agli uomini che sono stati importanti per me".

E ce ne sono di uomini, parecchi, durante le varie indagini (incluso il russo Aleksandr con cui copulerà nel mausoleo di Lenin), perchè a Petra piace l'arte del flirt: "Avvistamento, calcolo dell'indice di probabilità, prima incursione, lancio dei segnali, interpretazione dei segnali corrispondenti della controparte. Azione". Almeno fino a quando abbandona il morde e fugge e si sistema col terzo marito, l'architetto Marcos, che le porta in dote (a lei, renitente a qualsiasi idea di maternità) quattro figli.

I lettori non si preoccupino. La settimana di Petra passa presto e Giménez-Bartlett sta già lavorando a "Food trucks", l'omicidio di due ragazzi che gestivano un camion di cibo da strada. «L'idea di dover affrontare due morti ammazzati





La scrittrice spagnola Alicia Giménez-Bartlett Foto Mimmo Frassinetti/Agf

